

## Infortunati degli operai sul lavoro

Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio con circolare 26 Dicembre 1903, N. 20093 comunica che la legge 29 Giugno 1903, numero 243, che modifica l'altra del 17 Marzo 1898, N. 80 relativa agli infortunati degli operai sul lavoro è entrata in vigore il 30 Dicembre 1903. Detta legge assoggetta all'obbligo dell'assicurazione ed alle altre discipline del lavoro stabilite da essa e dalla precedente legge 17 Marzo 1898 i capi e gli esercenti di alcune imprese, industrie e costruzioni da quest'ultima non contemplate.

Per effetto di essa devono infatti essere assicurati gli operai addetti:

a) in qualunque numero:

1. Alle imprese per collocamento, riparazione e rimozione di conduttori elettrici e di parafulmini;

2. Al carico, trasporto e scarico delle materie estratte dalle miniere;

3. Alle imprese per carico, trasporto e scarico dei materiali per le costruzioni o provenienti dalle demolizioni;

4. A prestare servizio presso macchine mosse da agenti inanimati o presso i motori di esse, quando le macchine siano destinate ad uso industriale od agricolo;

5. A prestare servizio presso i cannoni o gli altri apparecchi per gli spari contro la grandine;

b) in numero superiore ai cinque:

7. Alle imprese di trasporto per via terrestre;

8. Alle imprese di carico e scarico;

12. Alle costruzioni e restauri di strade comunali;

13. Agli opifici industriali, che fanno uso di macchine, anche se mosse dall'uomo, qualora l'operaio che le muove non sia quello stesso che le usa.

Sono considerati imprenditori anche coloro che per proprio conto fanno eseguire lavori di costruzioni edilizie, quando il numero degli operai occupati sia superiore a cinque, o che si tratti di lavori eseguiti all'esterno degli edifici con uso di impalcature o di ponti fissi o mobili.

La circolare precitata rammenta gli articoli della nuova legge che obbligano i capi esercenti delle imprese, industrie o costruzioni a denunziare al Prefetto della Provincia la natura della loro impresa od industria, ed a stipulare il contratto di assicurazione, ecc.

## CHIAMATA ALLE ARMI

La chiamata alle armi delle reclute della classe 1883 appartenenti al Circondario d'Acqui è fissata come segue.

27 Marzo — Bistagno, Castelletto d'Erro, Montabone, Ponti, Rocchetta Palafea, Sessame, Bubbio, Cassinasco, Cessole, Loazzolo, Monastero Bormida, Vesime, Ponzzone, Cartosio, Cavatore, Morbello, Roccaverano, Olmo Gentile, Mombaldone, S. Giorgio Sca-

rampi, Denice, Spigno Monferrato, Malvicino, Merana, Montechiaro di Acqui, Pareto, Serole.

28 Marzo — Acqui, Castelrocchero, Strevi, Melazzo, Terzo, Ricaldone, Alice Belcolle, Grogardo, Visone.

29 Marzo — Nizza Monferrato, Castelboglione, Calamandrana, Vaglio Serra, Incisa Belbo, Bergamasco, Cortiglione, Castelnuovo Belbo, Carpeneto, Montaldo Bormida, Roccagrimalda, Trisobbio.

30 Marzo — Molare, Cassinelle, Cremolino, Prasco, Rivalta Bormida, Castelnuovo Bormida, Morsasco, Orsara Bormida, Mombaruzzo, Bruno, Carentino, Castelletto Molina, Fontanile, Maranzana, Quaranti.

## Comici minuscoli

Gentilmente invitati, Domenica scorsa assistemmo ad un saggio di recitazione, che la gentile ed impareggiabile maestra Debenedetti Ernesta, seppe con mirabile arte e pazienza allestire, meritando in premio alle sue fatiche un sincero voto di plauso da uno scelto pubblico che, manifestamente, si divertiva, prendendo vivo interesse allo svolgersi del variato programma, e per la sapiente interpretazione dei diversi caratteri dai piccoli artisti sostenuti, e per l'accurata dicitura delle poesie, monologhi e dialoghi recitati.

Si presentò per prima alla ribalta una bella bambina (Ede Vigevani) dai capelli e dagli occhioni nerissimi, che, con molto garbo, disse una poesia d'occasione, allo scopo di accaparrarsi indulgenza plenaria dal pubblico, per sé e pei compagni d'arte, terminando con un evviva ai nuovi Consiglieri e Presidente dell'Università Israelitica Prof. Debenedetti Cesare, alla gentile consorte alla quale fu presentata una *corbeille* di fiori.

Quindi si vide avanzare speditamente sulla scena un bel frugolino (Rovita Ancona), una cara e simpatica bambina poco più che cinquenne, che, con mirabile disinvoltura e sentimento, recitò un lungo monologo: *La bambola rotta*.

Seguendo sempre l'ordine del programma, accenneremo al dialogo: *I risparmi d'Enrichetto* sostenuto maestrevolmente dalle graziose attrici: Ottolenghi Michelina, trasformata per l'occasione in un bel maschietto, e Loscar Maria che fu una cameriera impareggiabile.

Ed ecco, con maestoso incedere, avanzarsi una gentile, aristocratica damina (Ada Debenedetti) non ancora decenne, elegantemente vestita di damasco rosa e pizzi antichi, adorna di brillanti, la quale, coadiuvata da una bamboletta bionda, raccontò con rara maestria le ciarle pettegole dei salotti di certe signore.

Per ultimo un dialogo: *Alla scuola* recitato, con gaia spigliatezza, dalla brava ragazzetta Olga Sacerdote, in elegante veste da camera di damasco giallo. Fu una vera mamma seria ed assennata, pei consigli dati al suo diavoleto di bambino (Ines Segre) che, vestita da maschietto, sostenne

assai bene il carattere del vero monello furbo ed affettuoso.

Dire poi della squisita cortesia con cui la signora Debenedetti seppe fare gli onori di casa; degli applausi con cui venivano incoraggiati i piccoli artisti; della eletta schiera di gentili Signore e Signori che gremivano la sala; della eleganza dell'addobbo e dei costumi, crediamo superfluo. Chiuderemo invece questo breve cenno di cronaca col porgere un grazie di cuore alle distinte violiniste Signe Rina e Rachele, sorelle Ottolenghi, in Acqui già ben note pel loro talento musicale, le quali accompagnate al piano dal valente loro maestro Ricci, gentilmente ci fecero gustare, negli intermezzi, della eccellente musica; e con loro un grazie pure al caro giovanetto Sacerdote Enrico, che, in tale occasione, diede per la prima volta, pubblicamente, un saggio dei progressi fatti nello studio del violino, sotto la guida del bravo maestro Ricci.

## CORRISPONDENZE

Egregio Sig. Direttore del giornale  
"La Bollente"

Mi sia cortese ospitare nel suo pregiato giornale la presente mia, che è una necessaria e doverosa rettifica di un articolo apparso sull'ultimo numero della *Gazzetta*, intitolato *Manca di ghiaccio* e firmato colla sigla *lb*.

Premetto subito che anch'io plaudo alla buona intenzione del Sig. *lb* perchè l'articolo in parola lo trovo ispirato a' sensi di umanità e di amore del prossimo; però l'articolista, prima di lanciare il suo scritto, doveva fare le necessarie indagini ed accertarsi se veramente e realmente Acqui era sprovvista di ghiaccio. Si sarebbe così convinto che ciò non è punto vero, perchè io, fino dal 25 Febbraio scorso, epoca in cui perdetti definitivamente la speranza di ottenere del ghiaccio naturale, con grave mio dispendio mi sono provvisto di ghiaccio artificiale, e, come sempre praticai per lo passato, anche adesso concessi gratuitamente il ghiaccio agli ammalati poveri della Città.

Dal 25 Febbraio fino ad oggi mi feci pervenire due sacchi di ghiaccio artificiale ogni due giorni, del peso di due quintali, e del costo di oltre lire dieci.

Nel giro di questi pochi giorni sborsai la somma di lire 42,40 e non ne ricavai che tre lire circa con un passivo di oltre 39 lire.

Ben venga adunque la proposta d'impianto di una fabbrica di ghiaccio artificiale.

Fui sempre e lo sono ancora un convinto ed un caldo sostenitore delle invenzioni e del progresso, non sarò certo io che mi farò avverso ad un'opera simile. Se ne avessi i mezzi mi addosserei io stesso il carico di metterla in esecuzione. Pur troppo non lo posso.

Io continuerò a farmi arrivare ghiaccio artificiale ed a concederlo senza alcuna spesa agli ammalati poveri miei concittadini.

Tanto per la verità.

La ringrazio vivamente, egregio sig. Direttore, della ospitalità accordatami e mi creda sempre suo

Dev.mo

GIUSEPPE BORREANI

Acqui, 6 Marzo 1904.

Egregio Sig. Direttore,

I sottoscritti si rivolgono alla provata di Lei gentilezza, affinché voglia permettergli di rivolgere pubblicamente a mezzo del di Lei accreditato giornale, sentite azioni di grazie all'Esimo Sig. Cav. Uff. Pietro Caffarelli, Presidente del Comitato Esecutivo del Veglione di Beneficenza a profitto delle casse inabili delle Società riunite di M. S. Operaia, Operaia Femminile ed Agricola, nonché a tutti i Membri del prefato Comitato, pel loro generoso ed efficace concorso alla buona riuscita della festa, come pure ai componenti il Comitato d'Onore, per le cospicue loro elargizioni, ed ai Sigg. On. Cav. Gustavo Gavotti, Belom Ottolenghi, Circolo Unione Operaia, Ditta Fr.lli Beccaro, Cav. Ing. Paolo Sgorlo e Ditta L. Baratta Figli per i loro splendidi premi, al Prof. Rodolfo Dugo per la dipintura splendida dei gonfaloni, assicurandoli della imperitura riconoscenza loro e dei loro consoci.

Nel rendergliene anticipate grazie, si raffermino di V. S. Ill.ma

Dev.mi

LUIGI GALLO Presidente Società Operaia - GIULIETTA MORAGLIO - Presidente Società Operaia Femminile - FIORENZO TRUCCO Presidente Società Agricola.

Acqui, 7 Marzo 1904.

## DA MONTABONE

Ci scrivono:

La Società Filarmonica "Caccia Guglielmo detto il Moncalvo" sorta in questo Comune per iniziativa del simpatico M° Pirani non poteva avere migliore successo.

A più di 60 ascendono i soci effettivi e a circa 35 i soci musicanti, in un modesto paese come quello di Montabone codesta dimostrazione di unione e di concordia fa sperare nel migliore avvenire.

Sabato 27 Febbraio, con atto ricevuto Garbarino Notaro di Bistagno, venne legalmente costituita la Società con l'intervento di tutti i soci. Le cariche sociali vennero prima di allora conferite alli signori: Berruti Giuseppe, Presidente; Cazzola Paolo di Pietro, Vico Giuseppe, Ferraris Giovanni di Nicolao, Leardi Pietro di Vittore, Cazzola Luigi fu Carlo, Cazzola Giovanni fu Domenico, Consiglieri; Ferraris Leonildo, Segretario e Bodrito Giovanni, Tesoriere.

Detta Società, nata unicamente per coltivare l'arte bella della musica e costituire contemporaneamente una artistica ricreazione, si conserverà lontana e superiore ad ogni pregiudizio e vivrà solo per l'onore di questo ameno paesello ove ebbe i natali la persona illustre del cui nome la Società si intitola.